



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Roma, 20 febbraio 2017

COMUNICATO CRALT

Il **Circolo Ricreativo Aziendale** per i Lavoratori delle Aziende del Gruppo Telecom Italia (CRALT) ha come scopo la promozione ed attuazione, tra gli associati, di attività finalizzate alla valorizzazione, in ogni sua forma, del tempo libero e della sfera sociale e culturale.

Abbiamo voluto iniziare questo comunicato con il” chi siamo” tratto dal sito del cralt.

Forse sarebbe meglio parlare già al passato, “chi e che cosa eravamo”, dietro a sigle e simboli si celano significati ben più profondi di quello che potrebbe sembrare uno dei tanti circoli ricreativi aziendali.

Si sta cercando di eliminare una delle tante conquiste sindacali, frutto di lotte dei lavoratori per rivendicare diritti e spazi di aggregazione che non ci sono certo stati regalati, ma sono state pagate in tutti i sensi da chi aveva pensato che all’interno delle aziende fosse necessario lo spazio per forme di aggregazione sociale e di sostegno.

Dietro al cralt si è rinnovata negli anni la socialità intergenerazionale, leva potente, che ha creato i rapporti tra le persone nei momenti di svago ed allo stesso tempo la coesione nell’ ambiente di lavoro, è stata fondamentale soprattutto nell’ultimo decennio quando il lavoratore telecom ha sopperito quotidianamente da solo ed in squadra, alle mancanze sempre più evidenti sino agli epiloghi di oggi.

Il CRALT come generatore di solidarietà, di cui il nostro paese, per quanto criticato è famoso. Siamo è vero un popolo particolare, ma sappiamo riconoscere nel valore quello vero dei rapporti umani, il vero senso della socialità, ed il Cralt rappresenta l’essenza all’interno di telecom questo atteggiamento.

Tim in piena controtendenza (con chi oggi si è reso conto del rischio di abbassamento del livello di qualità del lavoro in Italia e chiede una più attenta gestione delle persone finalizzata anche e non solo ad una industria più vera) , continua un disegno noto a pochi intimi, di razionalizzazione selvaggia e compressione dei costi, ci eravamo illusi forse con l’avvicinarsi delle elezioni cralt che l’istituto non fosse messo in discussione, in effetti non è stato messo in discussione, con una lettera, oggi si è avvisato il popolo Tim che a partire dal gennaio 2018 il cralt cesserà di esistere.

Con l’ennesimo freddo ed inesorabile tratto di penna, si vorrebbe cancellare decenni di rapporti fatti di socialità vera, che hanno fortemente contribuito alla costruzione dell’armata Sip, poi Telecom ed ora Tim, quell’armata che nessuno vuole vedere ed ascoltare come a Sanremo nella sua canzone stonata, ma che c’è ed è viva e vegeta ed ha appena iniziato a cantare.

Con amarezza e per l’ennesima volta invitiamo il management di Tim ad una riflessione su quanto sta facendo, non è con gli ordini di servizio e le azioni unilaterali (che deprimono ogni giorno di più il clima in tutti gli ambienti lavorativi aziendali) che si rifonda nel suo essere più profondo, quella che dovrebbe essere (o forse doveva e poteva e non è stata) la prima azienda paese nel settore delle telecomunicazioni, l’azienda traino del paese nella realizzazione dell’agenda digitale 2020.

Il tutto per arrivare a cosa cancellando il CRALT, per sostituirlo con un surrogato aziendale denominato welfare o qualcosa di simile, un ente che eroga servizi alla persona ?
E con quale freddo scopo, per avere risparmi fiscali o altro ?

Quanto di poco di sociale in questo e quanto invece di apparenza sembra trasparire, una realtà da vendere agli occhi esterni che cozza contro una realtà che va da tutt'altra parte.
Siamo nelle mani di un equipe di truccatori che nel voler abbellire, stanno trasformando quasi'azienda in un mostro.

Le persone reagiscono sempre ad ogni tipo di cura, la linea di guardia è superata già da un tempo ,
ma l'equipe sembra non accorgersene presa dai colori e dai nastri.

La Segreteria Nazionale di SLC-CGIL